

## cartella stampa

**Alessandro Carrera**

**La memoria delle canzoni. Popular music e identità italiana**

**pp. 268, € 20,00**

**ISBN 978-88-6679-083-1**



ALESSANDRO CARRERA è Director of Italian Studies e Graduate Director of World Cultures & Literatures alla University of Houston, in Texas. Si è laureato in Filosofia Teoretica all'Università degli Studi di Milano con una tesi su Arnold Schönberg e ha conseguito un Ph.D. in Music, Communication, and Media presso la University of Huddersfield, U.K. Ha pubblicato testi di filosofia italiana ed europea, critica e teoria della letteratura, testi poetici e narrativi, e ha al suo attivo varie pubblicazioni di musica, tra le quali *Musica e pubblico giovanile* (Feltrinelli, Milano 1980, nuova edizione ampliata Bologna, Odoya 2014), *La musica e la psiche* ("Riza scienze", 6, 1984, numero monografico) *Il farmaco sonoro* ("Essere secondo natura", luglio 1987, numero monografico), *La voce di Bob Dylan. Una spiegazione dell'America* (Feltrinelli, Milano 2001, seconda edizione ampliata Feltrinelli 2011) e *Music and Society in Italy* ("Forum Italicum", 49, 2, 2015, numero monografico). Il suo saggio *Mystical Arrogance: Franco Battiato's Esoteric Pop* è incluso in *Made in Italy: Studies in Popular Music* a cura di F. Fabbri e G. Plastino (Routledge, Londra-New York 2014, pp. 136-148). Un altro saggio, "If All Heavens Were Parchment..." *Setting to Music a Letter from the Shoab*, è incluso in *Musica pop e testi in Italia dal 1960 a oggi*, a cura di A. Ciccarello, M. Migliozzi e M. Orsi. Ravenna: Longo 2015, pp. 11-27. Nel 1993 è stato uno dei vincitori del Premio Montale per la poesia, nel 1998 ha vinto il Premio Loria per il racconto e nel 2006 il Premio Bertolucci per la critica letteraria.

I temi del libro sono: il mutamento della morale familiare e sessuale dagli anni Sessanta agli anni Ottanta, il rapporto tra musica e politica prima e dopo il '68, *La buona novella* di Fabrizio De André in riferimento ai cambiamenti in atto tra chiesa cattolica e società italiana, l'impatto di Bob Dylan sulla canzone d'autore nostrana, le canzoni dedicate all'emigrazione dall'Italia e all'immigrazione in Italia, i cantautori degli anni Ottanta alle prese con il riflusso, una rigorosa analisi testuale di "Dolcenera" (una delle canzoni più ermetiche del repertorio di De André), nonché una sistemazione critica di Elio e le Storie Tese come rappresentanti di una musica largamente popolare ma anche diretta ai *musos* (neologismo che identifica gli intenditori-ossessionati di musica), degli 883 come rappresentanti del pop più facile e magari facilone, ma non per questo privo di rilevanza sociale, e infine una ricognizione nei territori non molto battuti del neo-folk identitario, nazionalista, e non poco revisionista. Il mio grazie va agli autori che hanno contribuito al progetto e all'editore che ci ha creduto . . . Quale e quanta memoria si cela nelle canzoni, belle o brutte che siano, fatte per durare o per essere consumate e gettate via? In quanti modi lasceremo qualcosa a chi verrà dopo di noi? Qui s'intende la memoria che noi abbiamo delle canzoni, ma anche la memoria che le canzoni hanno di noi, quanto del nostro passato hanno incorporato. Il mondo è cambiato così tanto dagli anni Sessanta, punto di partenza di questo libro, e continua a cambiare a velocità sempre crescente ogni giorno che passa, che anche soltanto lasciare una canzone, o provare emozione nel ricordarla, come un cristallo che nel tempo si modifica e si perfeziona, è già un risultato non indifferente. (Dall'Introduzione di A. Carrera)

**ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>**